

Venezia, 16 Giugno 2023

- Al Ministero della Giustizia

Alla c.a. del Signor Ministro Dott. Carlo Nordio

- Al Senatore Avv. Pierantonio Zanettin
- Al Senatore Sig. Raffaele Speranzon
- Alla Senatrice Avv. Erika Stefani
- Al Senatore Avv. Andrea Ostellari
- Al Senatore Carlo De Luca
- Alla Senatrice Sig.ra Daniela Sbröllini
- All'Onorevole Dott. Silvio Giovine
- Alla Onorevole Dott.ssa Rachele Scarpa
- Alla Presidenza della Regione Veneto

Alla c.a. del Signor Presidente Dott. Luca Zaia

- Alla Assessore Elena Donazzan
- Alla Corte D'Appello di Venezia

Alla c.a. del Signor Presidente Dott. Carlo Citterio

- Alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia
- Al Tribunale di Padova

Alla c.a. della Signora Presidente Dott.ssa Caterina Santinello

- Al Tribunale di Treviso

Alla c.a. del Signor Presidente Dott. Antonello Fabbro

- Al Tribunale di Vicenza

Alla c.a. del Signor Presidente Dott. Lorenzo Miazzi

- Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova

Alla c.a. del Signor Procuratore della Repubblica Dott. Antonino Cappelleri

- Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Treviso

Alla c.a. del Signor Procuratore della Repubblica Dott. Marco Martani

- Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza

Alla c.a. del Signor Procuratore della Repubblica Dott. Lino Giorgio Bruno

- Ai Signori Presidenti dei COA del Triveneto

E p.c.

- Al Consiglio nazionale Forense
- All'Organismo congressuale Forense
- A Cassa Forense

a mezzo e-mail/pec ai rispettivi indirizzi

Oggetto: Geografia Giudiziaria. Tribunale della Pedemontana

L'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, rappresentativa dei 14 Ordini forensi di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige,

rilevato

che, nonostante le reiterate segnalazioni e richieste, gli organici dei magistrati e del personale amministrativo degli uffici giudiziari del nord-est permangono gravemente scoperti, pregiudicando così un efficiente funzionamento della giurisdizione;

considerato

che le scoperture di organico, oltre ad impedire un corretto funzionamento della giurisdizione, risultano vanificare anche gli sforzi volti al recupero di efficienza del sistema, come emerge da recenti elaborazioni dei dati del Ministero della Giustizia sul monitoraggio degli indicatori Pnrr, che evidenziano come nel 2022 in soli 5 dei 14 tribunali dei distretti di corte d'Appello di Venezia, Trieste e Trento si sia avuta una riduzione dei tempi prevedibili di durata dei processi civili rispetto al 2019, mentre negli altri 9 casi si è avuto un allungamento di detti tempi;

considerato altresì

che non appare ragionevole attendersi un reale contributo al recupero di funzionalità dalla recente riforma processuale c.d. Cartabia, sulla scorta dell'ormai trentennale constatazione dell'ininfluenza del cambiamento delle regole del processo sull'efficienza del sistema;

preso atto

di iniziative politiche e legislative volte all'istituzione, nel territorio del Veneto, del Tribunale della Pedemontana, il cui circondario dovrebbe essere costituito con parti dei territori attualmente facenti parte dei circondari dei Tribunali di Padova, Treviso e Vicenza;

ritenuto

che detta iniziativa sia incompatibile con una ragionevole aspettativa di recupero di efficienza

del sistema e ciò per diverse ragioni: (i) perché in un contesto di oggettiva difficoltà di copertura degli organici, dimostrata dalla lunga persistenza delle deficienze segnalate, contesto che realisticamente non si vede come possa mutare in tempi brevi, sottrarre risorse agli uffici esistenti, già in condizione di conclamata sofferenza, per destinarle a uffici di nuova costituzione, significa peggiorare ulteriormente le *performances* dei primi, con ulteriore grave pregiudizio dell'interesse pubblico sotteso al funzionamento della Giustizia; (ii) perché la frammentazione degli uffici giudiziari, con la conseguente inevitabile riduzione del numero degli addetti (determinata anche dalla riduzione del bacino di utenza), risulta inconciliabile con la specializzazione del personale di magistratura, obiettivo ormai imprescindibile per assicurare una celere risposta di qualità alla domanda di giustizia, in un contesto di tutele sempre più ampio e variegato, che sollecita conoscenze di normative di settore sempre più complesse; (iii) perché la piena operatività del processo civile telematico, in fase di estensione anche al giudice di pace, e le conseguenti diverse scansioni dell'accesso ai servizi della Giustizia, hanno fatto grandemente diminuire l'importanza della vicinanza fisica dell'ufficio giudiziario in realtà territoriali non particolarmente estese e dotate di collegamenti agevoli;

considerato

che analoghi rilievi sono provenuti anche dalla Magistratura, che non ha mancato di segnalare l'irrazionalità del progetto di istituzione del Tribunale della Pedemontana;

ritenuto

dunque, che l'efficienza del funzionamento della giurisdizione vada perseguita mettendo in condizione le strutture esistenti, tutte, nessuna esclusa, di funzionare correttamente, e così dotandole delle adeguate risorse, e non istituendo nuovi uffici giudiziari, con il controproducente risultato di creare nuove diseconomie di funzionamento e di penalizzare l'obiettivo virtuoso della specializzazione nella risposta alla domanda di giustizia;

invita

il Ministero della Giustizia e le forze politiche a non dare seguito al disegno di istituzione del Tribunale della Pedemontana e invece a perseguire al più presto la copertura degli organici del personale di magistratura e di quello amministrativo, così da porre fine alle gravi disfunzioni segnalate e da creare le effettive condizioni per un adeguato funzionamento del sistema, nell'interesse di cittadini e imprese.

La Segretaria

Avv. Laura Vittoria De Biasi

Il Presidente

Avv. Andrea Pasqualin